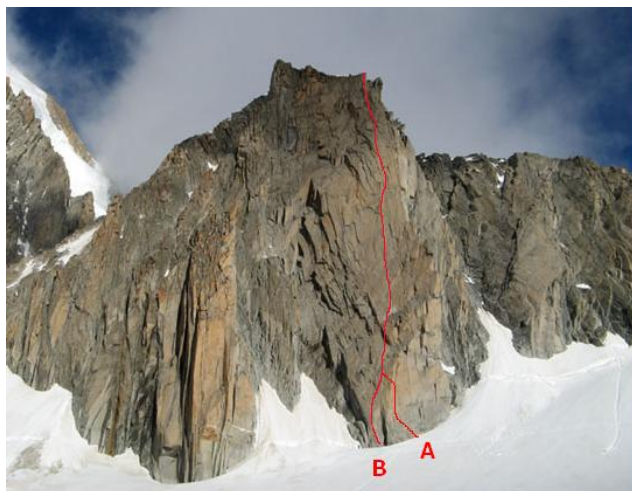


Pointe Lachenal – Harold et Maude



VI+, 250 m, RS2

Quota vetta: 3842 m

Quota attacco: ~ 3600 m

Esposizione: sud-est

Primi salitori: Jean Afanasieff e Denise

Escande 1978

Avvicinamento

- A. Dalla stazione di arrivo della funivia Aiguille du Midi (a/r 50 €, prima salita ore 6.30, ultima discesa 17.30) si scende comodamente lungo il ghiacciaio in direzione del Mont Blanc du Tacul. Si continua a scendere lungo la traccia (in genere sempre presente) che effettua la traversata fino al rifugio Torino fino a giungere nei pressi della parete. Agevolmente (attenzione ai crepacci) si traversa fino all'attacco. 45 min
- B. Provenendo dall'Italia (funivia rifugio Torino a/r 36 €) si segue la traccia che effettua la traversata fino all'Aiguille du Midi. 2 h

Relazione

L'attacco originale risulta quello contrassegnato in foto con la lettera (A). Dal ghiacciaio si sale su un piccolo terrazzo roccioso ove si lasciano gli scarponi e il materiale superfluo.

Qualora non fosse possibile (crepaccio troppo aperto) è altrimenti possibile attaccare nel punto più basso della parete, dietro appena oltre uno spigolo (B) ove il ghiacciaio forma una conca pianeggiante (soluzione non verificata).

- I tiro: Attacco (A). All'estremità sinistra del terrazzino ove si lascia il materiale parte una fessura che taglia l'intera parete. Seguirla con bella arrampicata (tenere sempre la fessura di sx) fino ad una zona più appoggiata ove si trova la sosta a spit. Qualche chiodo lungo il tiro. V+
- II tiro: Pochi metri per placca sopra la sosta poi a sx fino ad un chiodo, girare oltre e entrare nel diedro da seguire in verticale fino a una sosta a spit. Consigliabile proseguire tendendo a sx per una placca sotto a un tetto. Vincerlo a sx nel suo punto di maggior debolezza (chiodo alla base) per un diedrino. Proseguire più facilmente fino a una zona di terrazze. Attrezzare la sosta su friend o spuntoni. V+
- III tiro: All'estremità sx della cengia sale un diedro con fettucce e cordoni incastrati. Seguirlo fin che si trasforma in fessura sempre più fine fino a una sosta spit (utili nut nel finale). VI-
- IV tiro: Ignorare gli spit e traversare a dx (piedi in aderenza, appigli piccoli ma netti) fino a un ripiano alla base del sistema di fessure. Risalire lungamente la fessura fino alla sosta a spit posta sotto una verticalizzazione della parete. 1 chiodo sul tiro. VI
- V tiro: In verticale superando la fessura molto faticosa e interamente da proteggere. Spostarsi a sx risalendo il camino formato da una lastra staccata e poi più facilmente in verticale fino in sosta composta da 1 spit e 1 chiodo. VI+
- VI tiro: Facilmente per placca appoggiata a sx, si rimonta un tettino a dx e nuovamente per placca appoggiata incisa da una fessura, fino ad una sosta a spit. IV+
- VII tiro: L'originale probabilmente si sposta a dx a prendere un sistema di fessure da risalire fino a una zona appoggiata ove si trova una sosta con due resinati (in comune con la via Contamine). Risulta più agevole invece proseguire diritti sopra la sosta superando un muretto (due spit di protezione) fino alla sopracitata zona appoggiata. Proseguire in un diedro obliquo appena al di sotto del filo di cresta fino ad una breccia con "finestrella" che da sull'altro versante. Sosta su cordoni. VI
- VIII tiro: Diedro sopra la sosta, poi leggermente sotto al filo di cresta fino in cima. Sosta su due resinati. V+

Discesa

- A. In corda doppia. Soste disseminate ovunque lungo la parete, alcune delle quali però con spit ormai vetusti, a voi scegliere le migliori. Per tornare esattamente all'attacco, conviene effettuare una prima doppia breve e molto obliqua, mantenendosi nei pressi del filo di cresta, fino ad un'altra sosta su resinati. Un'altra doppia obliqua porta alla zona appoggiata nominata nel VII tiro e da qui comodamente sulla verticale fino ai piedi della parete.
- B. Si può anche scendere a piedi sul versante opposto e evitarsi così la prima parte di risalita per chi deve tornare all'Aiguille du Midi. Obbligatorio però portarsi fino in cima piccozza e ramponi.

Il rientro all'Aiguille du Midi dipende molto dalle vostre condizioni fisiche, normalmente richiede un'ora abbondante.

Note

Roccia ottima, struttura esposta al sole tutto il giorno, arrampicata prevalentemente in fessura. Pochissimi chiodi sui tiri (in media 1-2 per tiro), per cui obbligatoria almeno una serie di friend fino al 3 BD, eventualmente raddoppiando una paio di misure medie.

Da una ripetizione di Marco Ghezzi, Davide Mauri e Mauro Galimberti il 17 agosto 2013.



L3



L4



L6